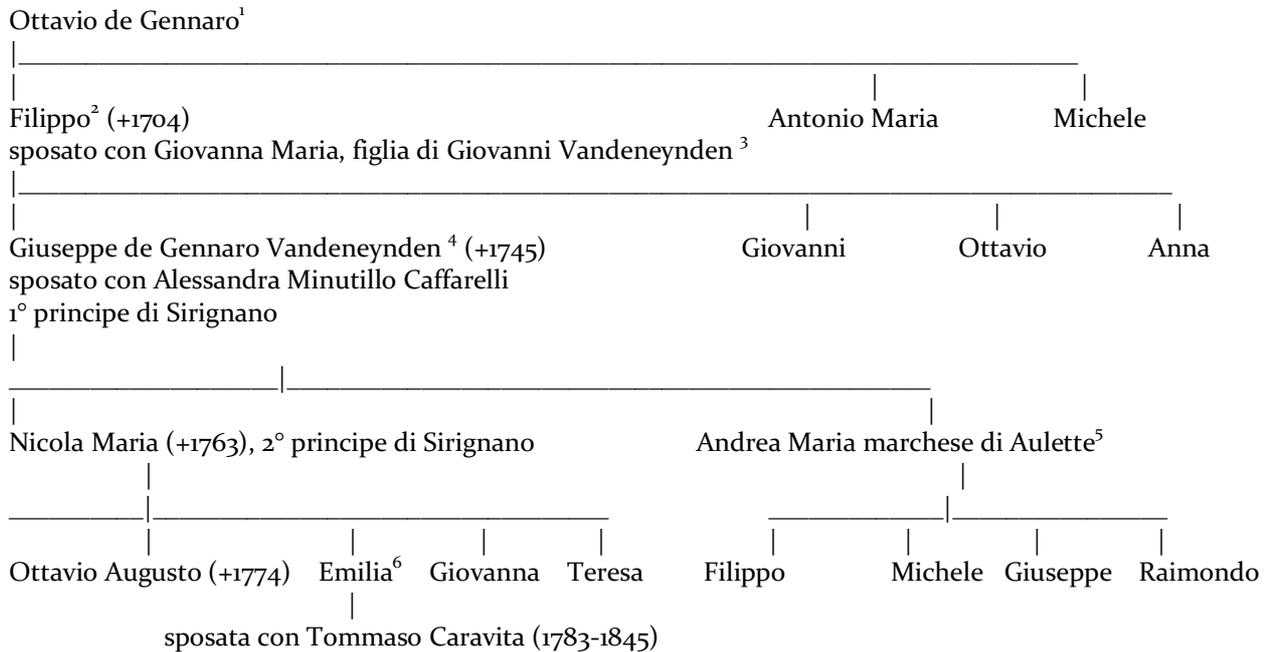


Albero genealogico di Giuseppe de Gennaro Vandeneinden



NOTA ILLUSTRATIVA

¹ CARLO CUCCA, *Del Patronato laicale sul Primicerio della Cattedrale di Napoli*, Napoli 1840, pp.67-68:«Questi per l'intermedio persone di Felice, Ottavio, Luigia, Vincenzo e Felice Barone di S.Elia e Monciliono discendevano da Gesuè quartogenito di Masotto de Gennaro» (In note: vedi l'albero genealogico dell'antichissima ed illustre famiglia de Gennaro che noi abbiamo rinvenuto nell'archivio della famiglia Morra)

² - Era figlio di Ottavio de Gennaro. Suoi fratelli erano Antonio Maria e Michele. Oltre a Giuseppe ebbe i figli Giovanni e Ottavio e la figlia Anna (1658-1723), sposata il 16.3. 1695 a Francesco Caracciolo (Caracciolo Pisquizi), signore di Pettoranello,

³ - [da internet] «Giovanni Vandeneinden (+1704) era in origine un mercante fiammingo [Van den Eynde] che, arricchitosi con il commercio del grano, si era dato al più nobile mestiere di banchiere riuscendo, grazie alla sua attività, ad intrattenere relazioni personali con i viceré ed a diventare uno dei personaggi più in vista di Napoli. Con la ricchezza riuscì ad ottenere anche un titolo nobiliare per il figlio Ferdinando che diventò marchese di Castelnuovo e potette così sposare Olimpia Piccolomini, membro di una aristocratica famiglia senese. Ferdinando ebbe tre figlie delle quali solo due si sposarono, Elisabetta nel 1688 con Carlo Carafa, IV principe di Belvedere e Giovanna con il principe di Galatro, Giuliano Colonna (era nato nel 1671 ed era figlio di Filippo principe di Sonnino). Così i Vandeneinden, di giovane nobiltà, riuscirono nel giro di due generazioni ad imparentarsi con alcuni dei più illustri casati italiani, ognuno dei quali aveva tra i suoi antenati almeno un papa. Aveva fatto testamento il 6 aprile 1672. Il testamento fu aperto l'8 maggio dello stesso anno.» [*] Giovanni Vandeneinden, dalla moglie Elisabetta Salvadori ebbe Catharina van den Eynde che sposò Mario Mastrilli (1612-1660), 2° Marchese di Gallo, da cui ebbe nel 1657 Mario Giovanni Mastrilli Vandeneinden (1657-1728), 3° Marchese di Gallo, poi 5° Duca di Marigliano,. L'inventario della sua collezioni di quadri fu compilato da Luca Giordano ed è in Archivio di Stato di Napoli, notaio Gennaro Palomba, sec. XVII, scheda 648, prot. 42, inserto dopo f. 642; (RENATO RUOTOLO: *Mercanti-collezionisti fiamminghi a Napoli. Gaspare Roemer e i Vandeneinden*, in "Ricerche sul '600 napoletano", 1982, pp. 5-44 1982).

⁴ - Giuseppe de Gennaro era stato fatto principe di Sirignano, che «non è né Città, né Terra notabile, ma un semplicissimo feudo rustico, e di ristrettissima estensione, privo di vassallaggio, e di giurisdizione, e che piuttosto che feudo dee col nome di territorio feudale appellarsi» (*Per la principessa di Sirignano Emilia di Gennaro col Sig. Marchese d'Aulette D. Andrea di Gennaro* p. 86.] Nello scritto prima citato è riprodotto in parte il suo testamento che fu rogato il 29 settembre 1744. Il feudo di Sirignano è *de jure Francorum*. Era suo cugino primo don [Mario] Giovanni Mastrilli Vandeneinden (1657-1728), 3° Marchese di Gallo, poi 5° Duca di Marigliano, nipote *ex filia* di Giovanni Vandeneinden. Costui aveva sposato in seconde nozze Isabella Mastrilli, figlia ed erede di Marcello Mastrilli (+ 1706) 4° Duca di Marigliano

⁵ - Ebbe i figli Filippo, Michele e Raimondo.

⁶ - Si è sposata nel 1777 con il marchese Tommaso Caravita

Nel 1640, i casali di Nola, al prezzo di 45 carlini per abitante, furono acquistati da Ladislao Sigismondo, Re di Polonia. Nel 1642, il Re Ladislao vendette i casali al Duca Diomede Carafa, che, nel 1643, li rivendette alla famiglia Mastrilli. Il Duca Giulio Mastrilli acquistò 11 casali, tra cui Comignano e Gallo. Nel 1706, non trovandosi successore in feudabilibus, il feudo di Comignano fu devoluto al Fisco. Successivamente, però, fu comprato in Regia Camera da Giovanni Mastrilli, padre di Mario, Conte della Rocca e Duca di Marigliano (3). Con l'avvenuta vendita, i casali, ormai separati da Nola, chiesero la divisione del territorio demaniale, in base al numero degli abitanti di ciascuno di essi (4).

Verso il 1640 avvenne il primo infeudamento dei casali di Nola e tra questi il casale di Cumignano: essi furono ceduti, per concessione del viceré di Napoli Raniero Gusman duca di Medina e Las Torres, in nome del re di Spagna Filippo IV a Ladislao Sigismondo di Polonia. Questi, però, dopo appena due anni (1642), li vendette al duca di Maddaloni, don Diomede Carafa per 39.000 ducati. Questi, a sua volta, il 28 marzo 1643 li cedette a Giulio Mastrilli, regio consigliere.

Il casale di Comignano è tra quelli posseduti dai vari Duchi di Marignano, secondo questa serie:

1) D3. Don Giulio (* 1576 + 8-I-1652), Nobile di Nola, 3° Signore del feudo di Ponticchio, Signore del feudo dello Stato di Novi nel Cilento, composto all'epoca da trentasei feudi (venduto poi a Cesare Zattera); acquista da Cesare Zattera nel 1633 Marigliano con Cisterna, Brusciano, Lausdomini, San Pietro, San Nicola, Faibano, Casafarro, San Vitaliano, Scisciano, San Martino, Frascarola e Santacroce; poi 1° Duca di Marigliano con autorizzazione a donare il feudo al figlio Marzio con Privilegio dato a Fraga il 4-VIII-1644; Signore di Tufino, Vignola, Risigliano, Casamarciano, Comignano, Campasano, Gallo, Faibano, Saviano, Sirico e Santermo acquistati nel 1642; Avvocato della Corte Vicaria con

Privilegio dato a Madrid il 21-II-1623, Consigliere del Supremo Tribunale di Santa Chiara con Privilegio dato a Madrid il 5-VII-1638, incaricato dal Vicerè Zapata per la carestia del 1621; benefattore della Chiesa delle Anime del Purgatorio di Napoli.

= Napoli 26-VI-1596 Porzia de Ponte, figlia di Giovan Andrea dei Baroni di Flumeri e di Lucrezia de Ponte dei Baroni di Flumeri

2) Don Marzio (* 1597 + 2-VI-1657), 2° Duca di Marigliano (con Cisterna, Brusciano, Lausdomini, San Pietro, San Nicola, Faibano, Casafarro, San Vitaliano, Scisciano, San Martino, Frascarola e Santacroce), Signore di Tufino, Vignola, Risigliano, Casamarciano, Comignano, Campasano, Gallo, Faibano, Saviano, Sirico e Santermo dal 1652, Nobile di Nola.

= (dote di 10.000 ducati) 20-IX-1625 Isabella Nicuosi (+ Pozzuoli 28-V-1653), già vedova di Don Antonio Mormile dei Duchi di Campochiaro, Patrizio Napoletano

3) Don Giulio (* 11-IX-1627 + 12-II-1672), 3° Duca di Marigliano (con Cisterna, Brusciano, Lausdomini, San Pietro, San Nicola, Faibano, Casafarro, San Vitaliano, Scisciano, San Martino, Frascarola e Santacroce), Signore di Tufino, Vignola, Risigliano, Casamarciano, Comignano, Campasano, Gallo, Faibano, Saviano, Sirico e Santermo dal 1657 e Nobile di Nola; Cavaliere dell'Ordine di Calatrava.

= 17-II-1651 Marianna Mastrilli 3° Marchesa di San Marzano (+ post 1673)

figlia: Donna Isabella (* 1652 + Marigliano 24-IX-1673)

= 23-V-1672 Don Marcello Mastrilli 4° Duca di Marigliano

4) Don Marcello (+ Ponticchio 24-VI-1706, sepolto nella Collegiata Chiesa di Marigliano), Nobile di Nola; 4° Duca di Marigliano (con Cisterna, Brusciano, Lausdomini, San Pietro, San Nicola, Faibano, Casafarro, San Vitaliano, Scisciano, San Martino, Frascarola e Santacroce) dal 1673; 2° Conte di Roccarainola (ereditata nel 1677 dallo zio Francesco); autorizzato alla transazione con il monastero di Santa Maria degli Angeli di Nola sopra le pertinenze del feudo rustico di Cisterna, posto nello stato di Marigliano, con Regio Assenso dato a Madrid il 3-VIII-1699.

- a) = 23-V-1672 Donna Isabella Mastrilli erede del ducato di Marigliano (* 1652 + Marigliano 24-IX-1673), sua nipote ([vedi/see sopra](#))
- b) = Donna Giulia Albertini, figlia di Don Gentile III 1° Principe di Cimitile e di Donna Porzia Caracciolo dei Principi di Forino (* 13/19-VI-1659 + 10-VIII-1708)